

PENSIERO

della settimana

*"I calli alle mani
possono essere
il segno di un più
grande tatto
dello spirito."*

Fabrice Hadjadj



FOGLIO SETTIMANALE n. 1068

Domenica 16 Maggio 2021

Pagina del VANGELO

... IL SIGNORE AGIVA INSIEME CON LORO E
CONFERMAVA LA PAROLA CON I SEGNI CHE LA
ACCOMPAGNAVANO. MARCO

E' la conclusione di questo vangelo. Gesù che torna al padre e continua a guidare la nostra chiesa. Può sembrare strano ma questa è la bellezza del figlio che andando via ha lasciato a noi tanto della sua vita. Con ciò che riceviamo attraverso i sacramenti possiamo fare grandi cose, tutte sue.

55ma GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

... Pensiamo al grande tema dell'informazione. Voci attente lamentano da tempo il rischio di un appiattimento in "giornali fotocopia" o in notiziari tv e radio e siti web sostanzialmente uguali, dove il genere dell'inchiesta e del reportage perdono spazio e qualità a vantaggio di una informazione preconfezionata, "di palazzo", autoreferenziale, che sempre meno riesce a intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone, e non sa più cogliere né i fenomeni sociali più gravi né le energie positive che si sprigionano dalla base della società. La crisi dell'editoria rischia di portare a un'informazione costruita nelle redazioni, davanti al computer, ai terminali delle agenzie, sulle reti sociali, senza mai uscire per strada, senza più "consumare le soles delle scarpe", senza incontrare persone per cercare storie o verificare de visu certe situazioni. Se non ci apriamo all'incontro, rimaniamo spettatori esterni, nonostante le innovazioni tecnologiche che hanno la capacità di metterci davanti a una realtà aumentata nella quale ci sembra di essere immersi. Ogni strumento è utile e prezioso solo se ci spinge ad andare e vedere cose che altrimenti non sapremmo, ...

Il giornalismo, come racconto della realtà, richiede la capacità di andare laddove nessuno va: un muoversi e un desiderio di vedere. Una curiosità, un'apertura, una passione. Dobbiamo dire grazie al coraggio e all'impegno di tanti professionisti – giornalisti, cineoperatori, montatori, registi che spesso lavorano correndo grandi rischi – se oggi conosciamo, ad esempio, la condizione difficile delle minoranze perseguitate in varie parti del mondo; se molti soprusi e ingiustizie contro i poveri e contro il creato sono stati denunciati; se tante guerre dimenticate sono state raccontate. Sarebbe una perdita non solo per l'informazione, ma per tutta la società e per la democrazia se queste voci venissero meno: un impoverimento per la nostra umanità.

Numerose realtà del pianeta, ancor più in questo tempo di pandemia, rivolgono al mondo della comunicazione l'invito a "venire e vedere". C'è il rischio di raccontare la pandemia, e così ogni crisi, solo con gli occhi del mondo più ricco, di tenere una "doppia contabilità". Pensiamo alla questione dei vaccini, come delle cure mediche in genere, al rischio di esclusione delle popolazioni più indigenti. Chi ci racconterà l'attesa di guarigione nei villaggi più poveri dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa? Così le differenze sociali ed economiche a livello planetario rischiano di segnare l'ordine della distribuzione dei vaccini anti-Covid. Con i poveri sempre ultimi e il diritto alla salute per tutti, affermato in linea di principio, svuotato della sua reale valenza. Ma anche nel mondo dei più fortunati il dramma sociale delle famiglie scivolte rapidamente nella povertà resta in gran parte nascosto: ...Tutti siamo responsabili della comunicazione che facciamo, delle informazioni che diamo, del controllo che insieme possiamo esercitare sulle notizie false, smascherandole. Tutti siamo chiamati a essere testimoni della verità: ad andare, vedere e condividere.

dal messaggio di Papa Francesco "Vieni e vedi"

OGNI GIOVEDÌ ore 19.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Espioniamo Gesù eucaristico e
leggiamo la parola:

Il vangelo ci permette di
vedere il risorto

Giovedì 20 maggio
ore 19.30

momento vitale

per tutta la parrocchia

Per vedere quanto è buono il Signore.

SANTA RITA

Sabato 22 maggio
alle 19.00

celebriamo in suo onore,
senza effettuare nessuna
processione.

Nei tre giorni che
precedono da mercoledì
a venerdì dopo il rosario
in onore di Maria alla
celebrazione affideremo
le famiglie
alla sua protezione.

VERSO I SACRAMENTI

Quest'anno la catechesi, almeno quella dei sacramenti, anche se con fatica per i ritardi e le tante interruzioni siamo riusciti, a portarla avanti. Anche per la partecipazione alle celebrazioni eucaristiche. Pertanto accogliendo le disposizioni del Vescovo i Sacramenti seguiranno il seguente programma: **Cresimandi** di prima superiore alle ore 09.30 del 06 giugno in Villa Donnalaja per i **cresimandi delle terze** e per le **comunioni** a fine estate. Intanto, speriamo di terminare con le confessioni la prossima settimana. Le altre il prossimo anno.